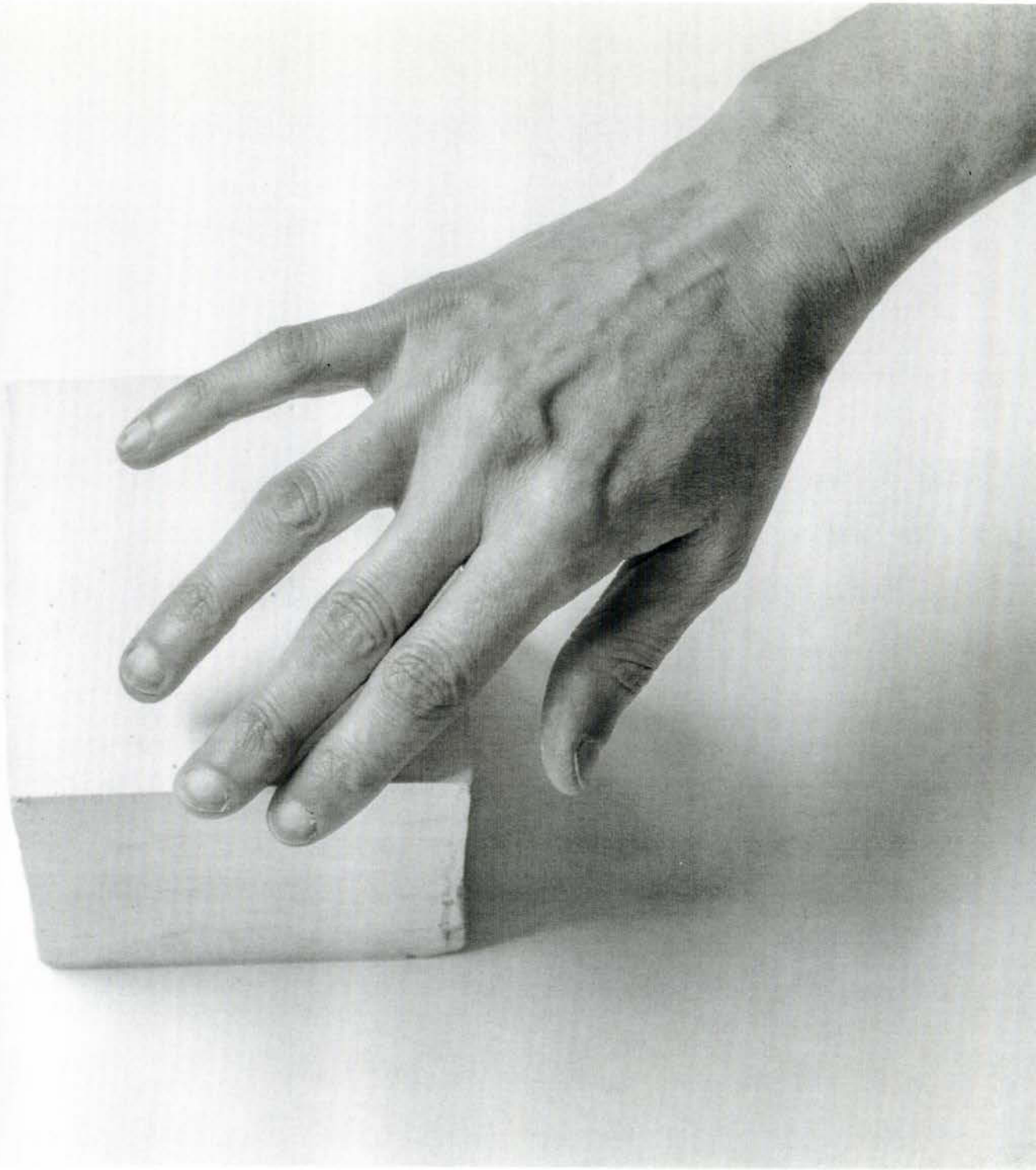
LAURA PUGNO

opere scelte



Statement

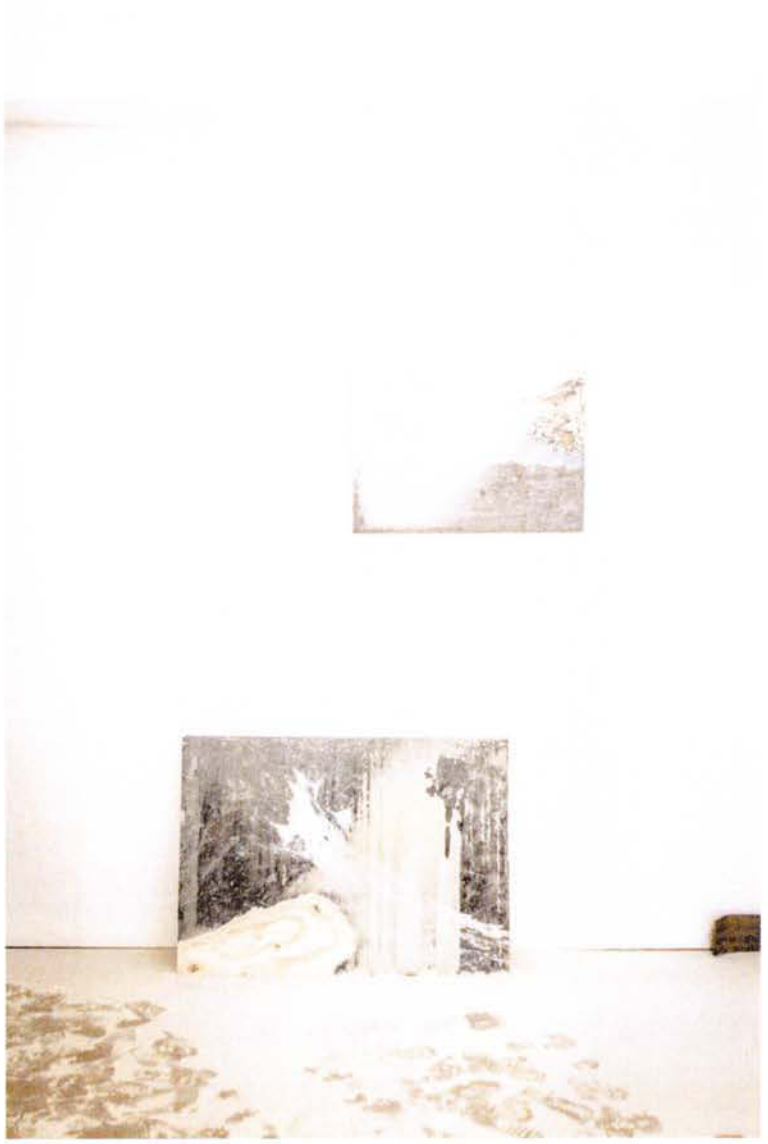
La mia ricerca ha per tema la visione, non come processo fisiologico, ma come esperienza culturalmente condizionata.
L'oggetto concreto di questa ricerca è per lo più il paesaggio, non tanto in sé, ma perché il paesaggio rappresenta l'oggetto su cui la visione tradizionale si è maggiormente esercitata. Un lavoro sulla visione - di critica della visione - trova nel paesaggio un buon terreno per esercitarsi, in una prospettiva di paesaggio-come-categoria, e prende come punto di riferimento un mondo arcaico.
In una fase più recente, questi tentativi di critica della visione si stanno sviluppando verso una 'rinuncia alla visione' a favore di un senso primitivo come il **tatto**.

Congedo
fase prima

L'installazione/performance rappresenta l'esito finale di aver cancellato le immagini incollate su alcuni pannelli di legno utilizzando un flessibile. La polvere creata da questo lavoro è stata fatta depositare sugli oggetti circostanti,
cercando nei residui di ogni cancellazione
(così come di ogni dimenticanza, di ogni negazione o rifiuto, di ogni realtà) la partecipazione che ogni volta, si stia creando la costituzione di una situazione nuova.
Una realtà che non sostituisce, ma si pone accanto (a volte con non minore
dignità di forma) alla realtà precedente.

Museo del territorio Biellese

Congedo, 2015, installazione, 24 mq



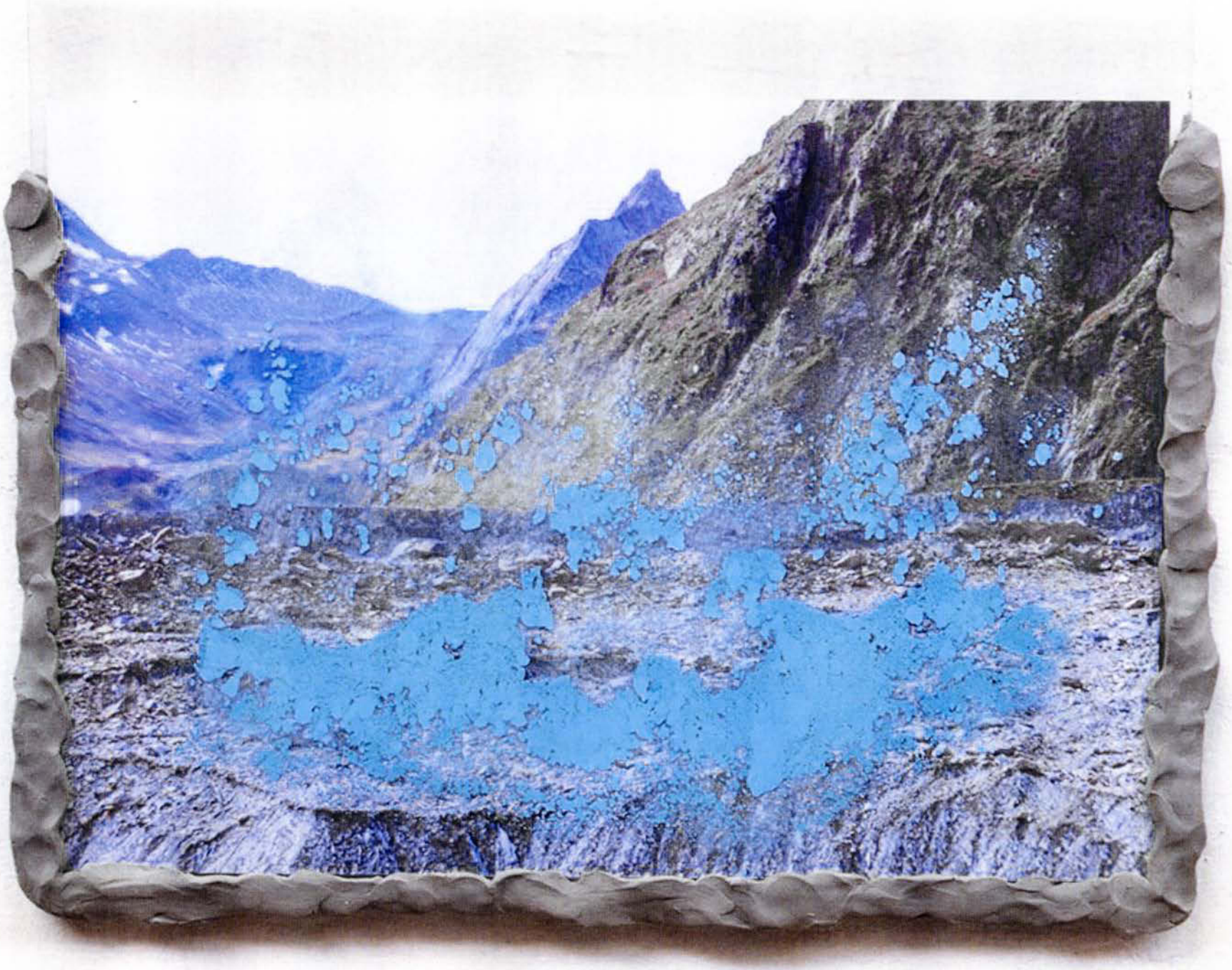
Memorie Remote

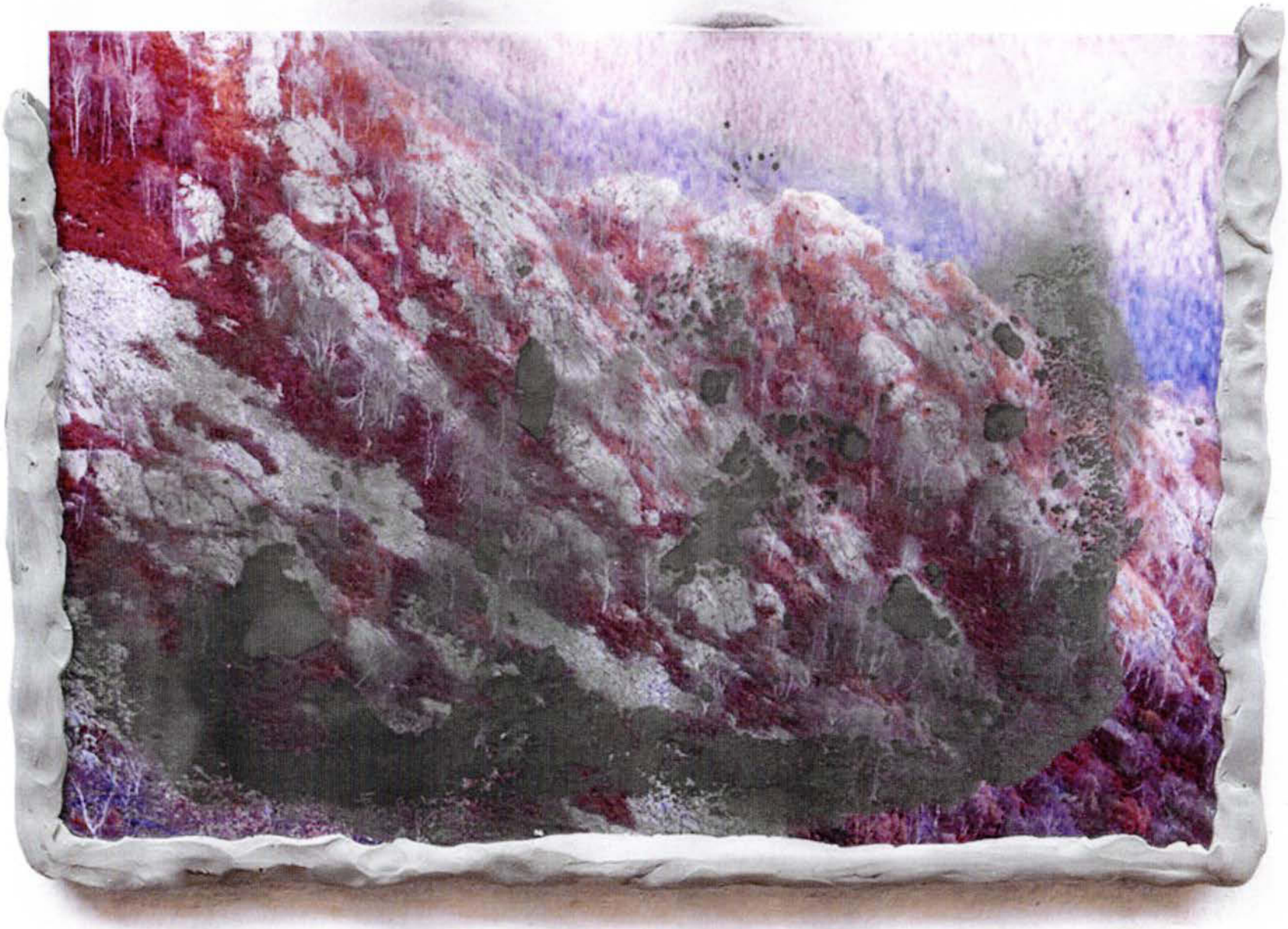
I granelli di polvere e le fotografie scattate sono tracce del processo artistico e al contempo sono focolari latenti: nell'opera s'infiammano in nuove forme e significati carichi della memoria di un singolo oggetto così come di quella complessità culturale da cui hanno origine.

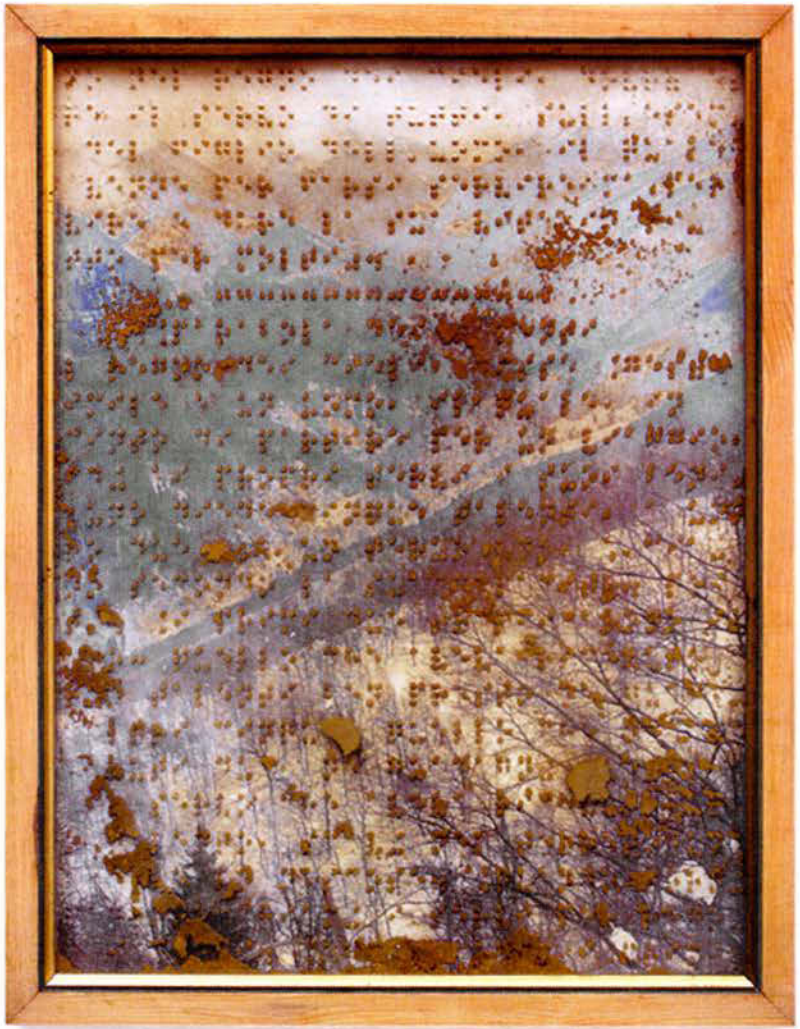
testo di Anna Musini

Sala d'aspetto, Milano

Memorie Remote, 2016, stampa fotografica, polvere, plexiglas e mastice cm 29X23

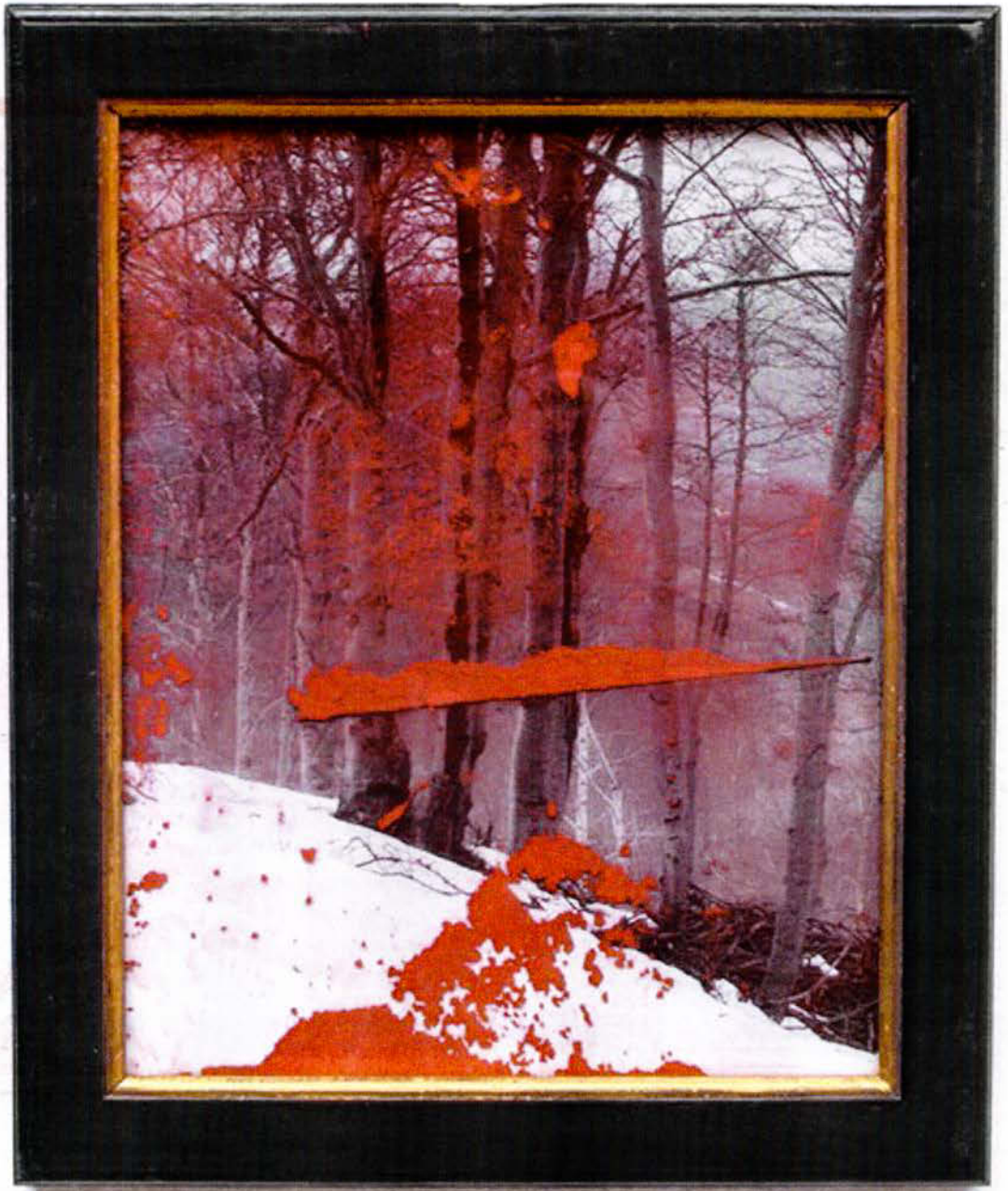






Memorie Remote, 2016, stampa fotografica su Braille, polvere, cm 29X23

Memorie Remote, 2016, stampa fotografica, polvere, m 29X23



Memorie Remote, 2016, stampa fotografica, polvere.
:m 29X23

Opere e Giorni

Nel video emerge un paesaggio di oggi, eppure remoto, dove l'alternanza buio/immagini evoca sequenze delle Origini. Un lavoro instancabile che modella la terra, l'acqua, l'aria, modella i suoni. Le superfici toccate dalla pioggia sono infiniti tentativi di mettere in prospettiva le cose e di dare una forma sonora al mondo, nella sua indifferenza -o forse equità- verso i destinatari.

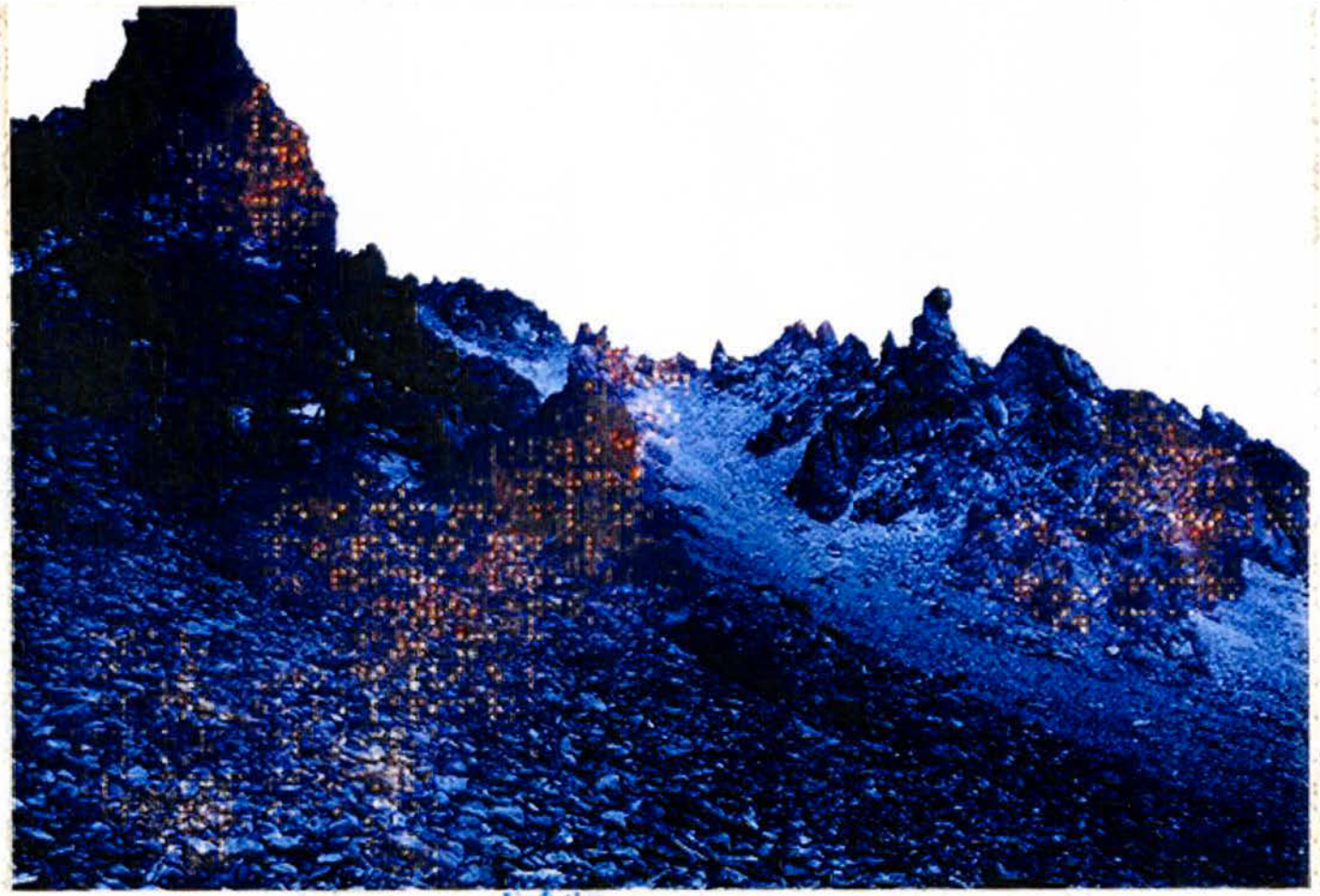
Opere e Giorni, 2015, video HD, 16:9, colore 6'
Link al video: http://vimeo.com/106204459

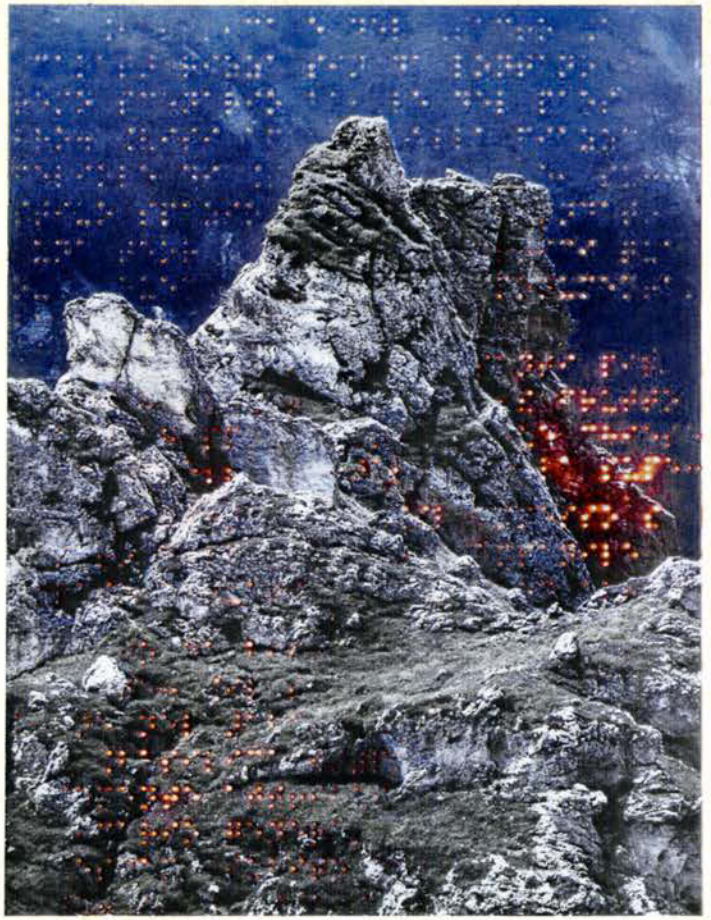
PASSWORD: febbraio

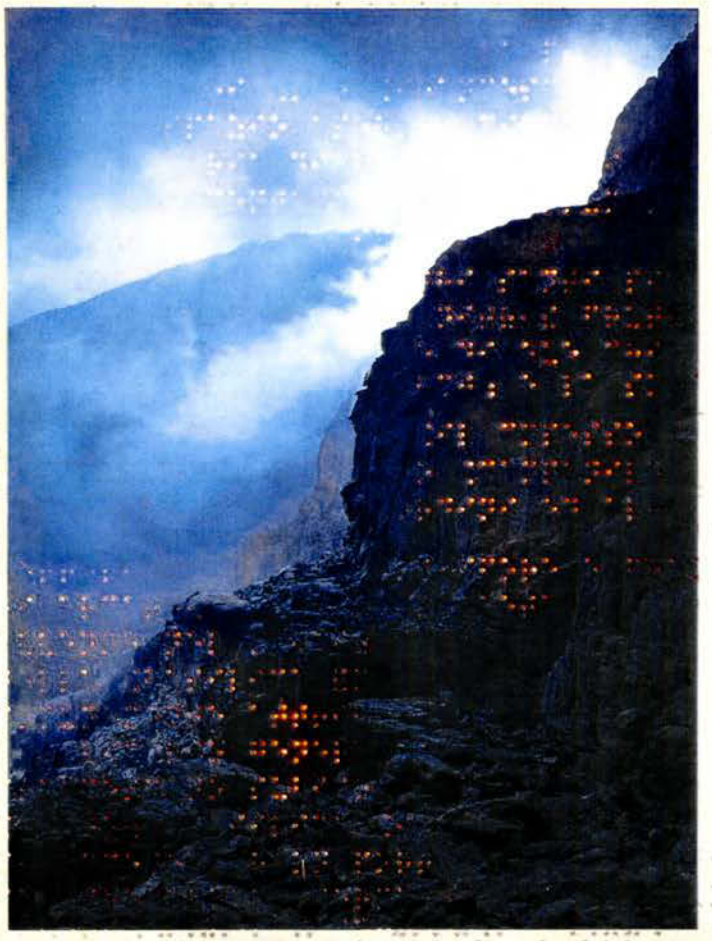
Taccuini di viaggio

'Taccuini di viaggio' esplora i limiti di una conoscenza del mondo condotta in via tattile, dove il tatto è finalizzato alla visione, come avviene nel Braille.
Le foto incollate su pagine Braille vengono cancellate selettivamente nei punti in cui emergono i rilievi del Braille. Tale cancellazione fa emergere punti di luce che ricordano il fuoco: quel fuoco che secondo la teoria arcaica della visione, esisteva dentro l'occhio e, uscendo, consentiva di 'vedere'.

Taccuini di viaggio, 2013-14, abrasione su stampa fotografica e pagine Braille, cm. 63 x 48

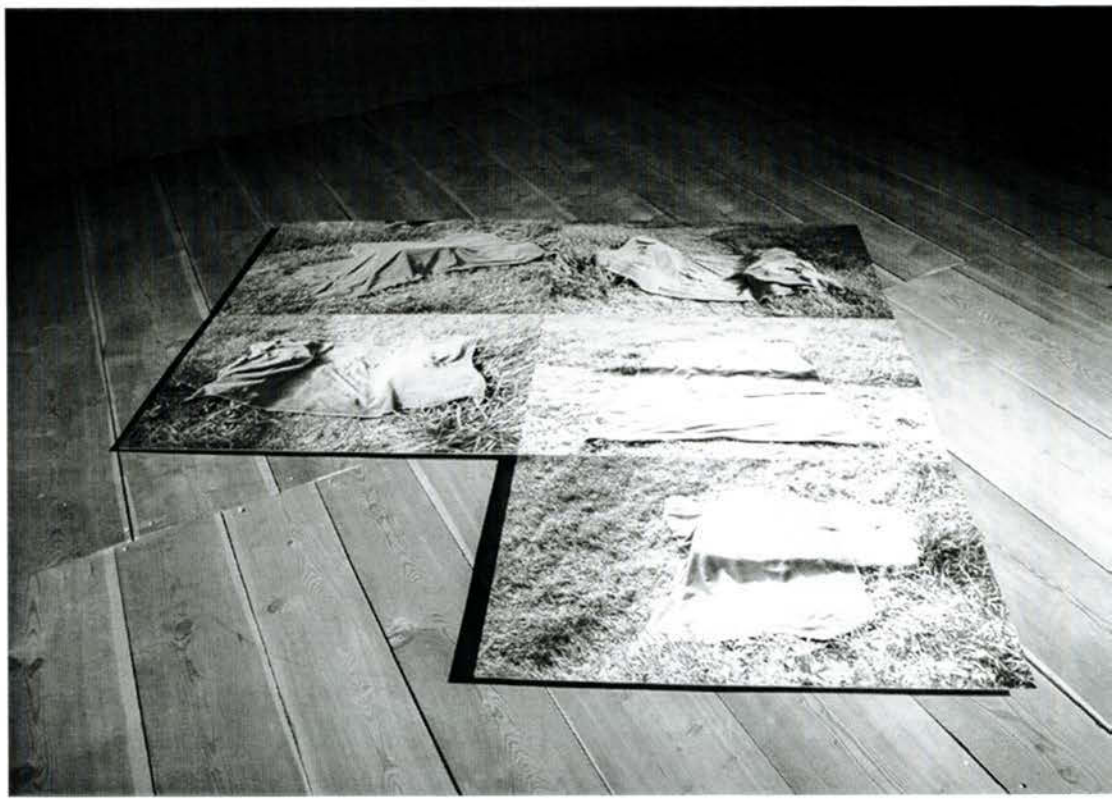




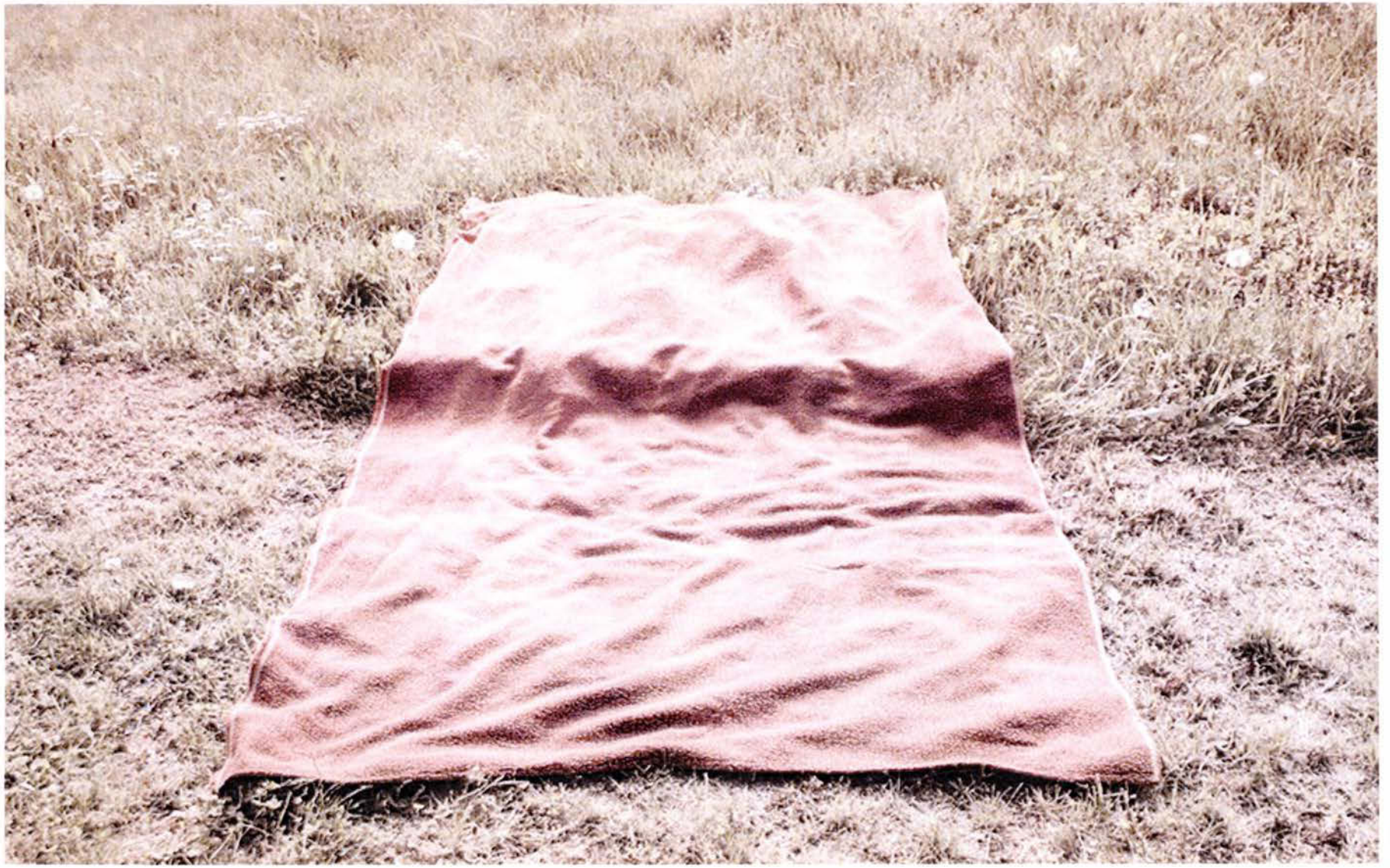


Prove di Pelle

Organi per toccare ed essere toccati;
organi condivisi dal soggetto e dal suo
oggetto; confusione del sottostante con ciò
che sta sopra. Comune a soggetto e oggetto
la disponibilità ad accettare quella
deformazione-di-sé che il tatto comporta.

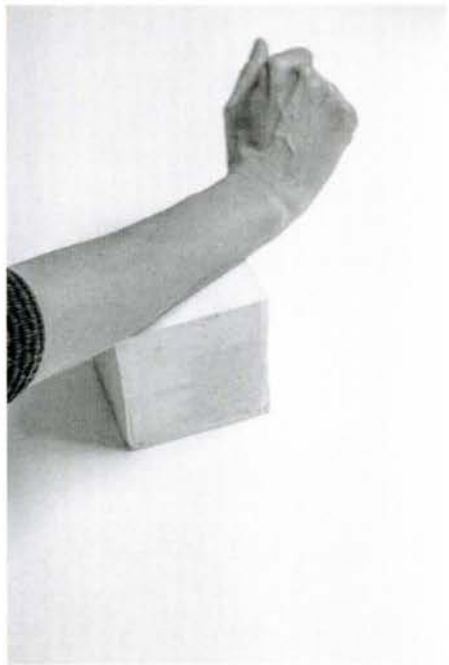


Prove di Pelle, 2014, stampa fotografica su alluminio, 50 x 80 cm



Form in progress

Il lavoro Form in progress è partito dal famoso 'quesito di Molyneux', un fisico irlandese che nel 1693 scrisse a Locke una lettera proponendogli un problema diventato famoso: "un soggetto nato cieco, che avesse imparato a distinguere col tatto due solidi di dimensioni equivalenti, una sfera e un cubo, se recupera la vista riuscirà, servendosi solo della vista, a dire, dei due solidi posti innanzi a lui, quale è la sfera e quale il cubo? "
La mia risposta al problema muove dalla constatazione che, per 'forma', si intende sempre forma visiva.
I lavori scultorei realizzati sono invece il tentativo di indagare la forma tattile, ossia una forma che prescinde completamente dalla vista. Sono realizzati con la creta, e sono stati modellati dopo un 'rapporto' unicamente tattile con i due oggetti - appunto, una sfera e un cubo - sforzandosi di prescindere dalla memoria visiva ad essi relativa. Ho cercato, nel "toccarli", di ricostruire una condizione tattile 'pura'.

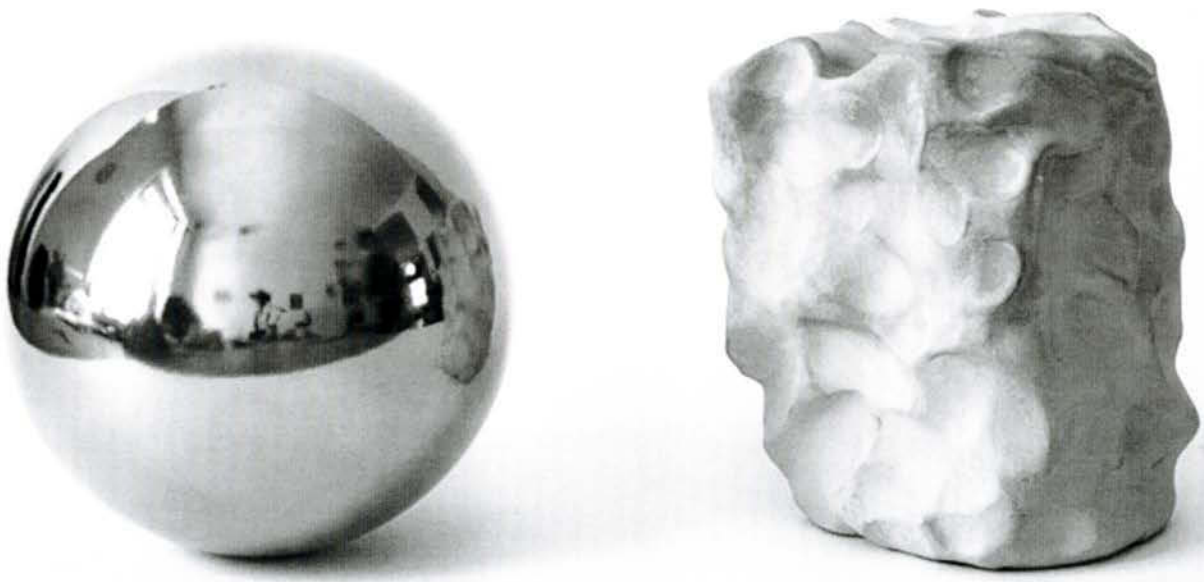


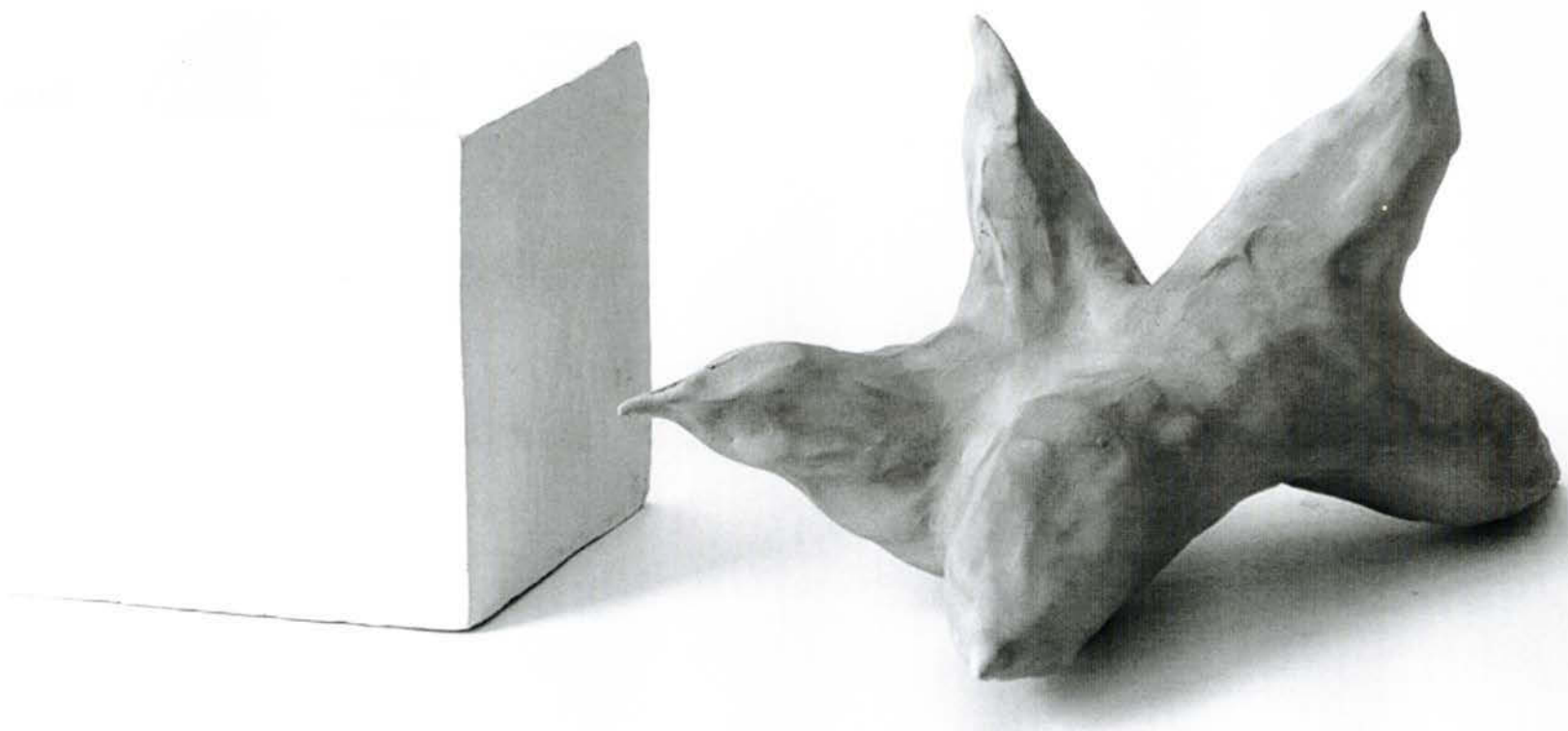
Galleria Alberto Peola, *Form in progress*, 2014

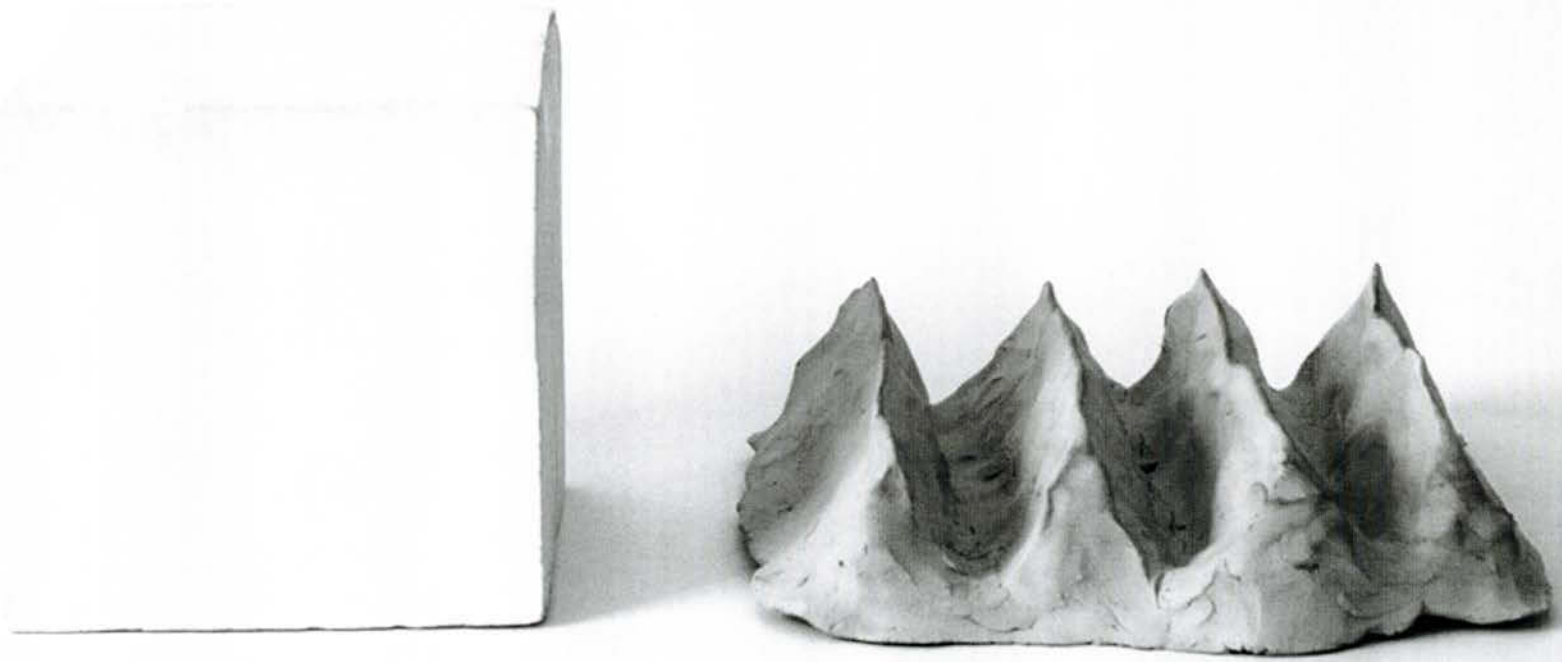
Form in progress, 2014, installazione, creta, legno, disegno su carta, cm. 110 x 340 x 30

Galleria Alberto Peola, *Form in progress*, 2014

Form in progress, 2014, installazione, creta, legno, disegno su carta, cm. 110 x 340 x 30







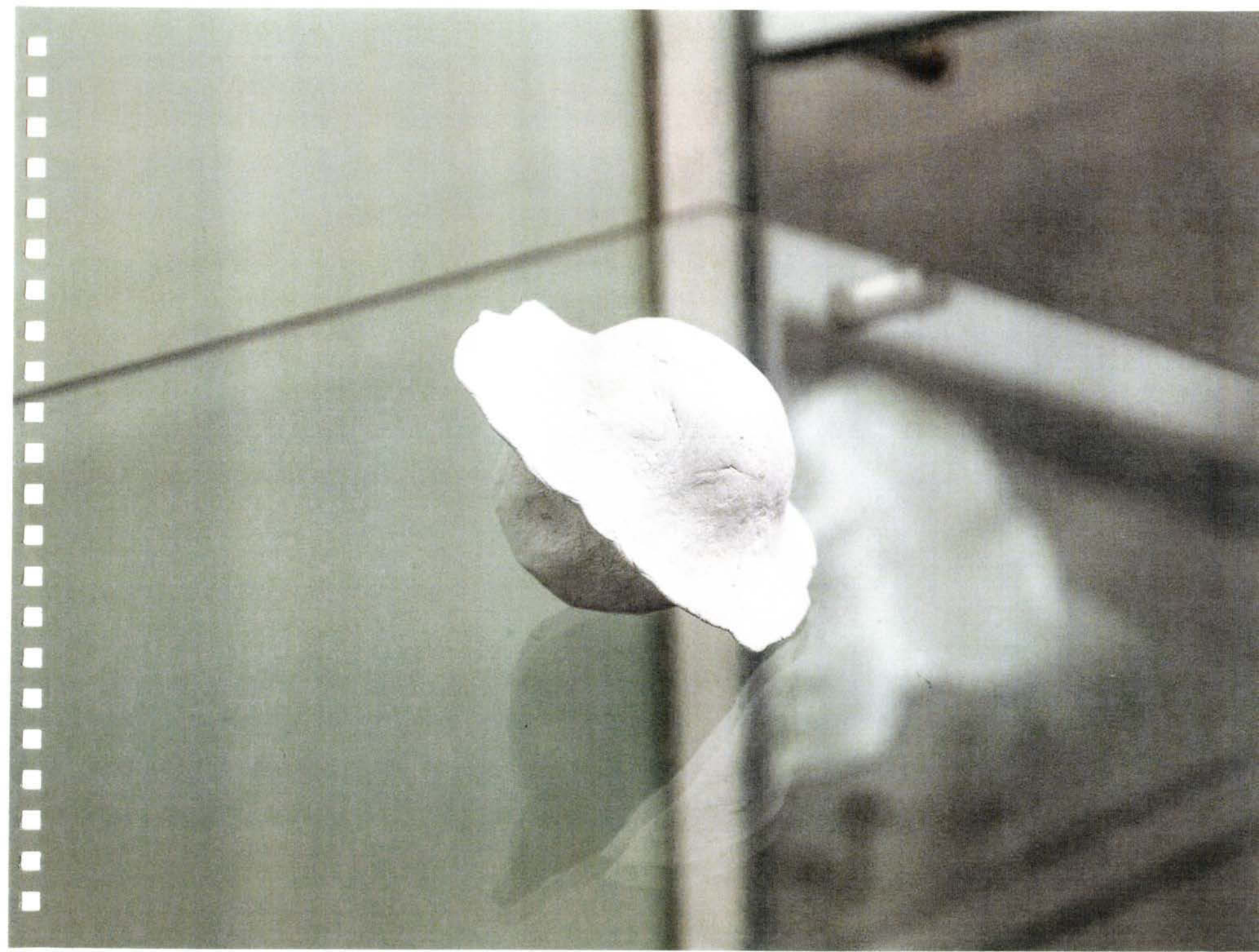
Cognitio prima

La fase più radicale di critica alla visione è affrontata dalle seguenti sculture, che hanno preso le mosse da un workshop svoltosi a Torino ('Membra vagavano' a cura del sociologo Gian Antonio Gilli).
Secondo l'ipotesi di lavoro da cui si è partiti (formulata sulla base delle teorie di Empedocle), alle Origini il corpo non esisteva, esistevano solo membra sparse, ciascuna dotata di vita autonoma. Ogni artista evocava una parte del corpo. A me è risultato spontaneo scegliere l'occhio: un occhio tuttavia arcaico, che non pratica la visualità, bensì il tatto come fonte di esperienza dominante.
Esperire in modo tattile, prima ancora che visivamente, rappresenta la prospettiva di fondo in cui mi sto muovendo e che ho sviluppato in questa fase del mio lavoro.

CARS Omegna

Cognitio prima (Serie Tattile), 2013, creta

7
8

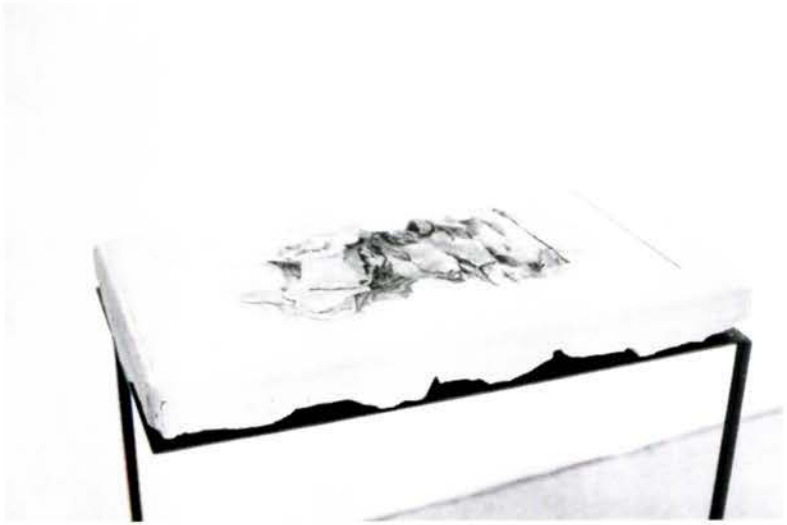


Morfogenesi

Morfogenesi è una serie di disegni e incisioni realizzati pensando al legame storico-estetico che lega il paesaggio alla storia dell'arte.
Le diverse cifre stilistiche impiegate nella resa del paesaggio nel corso della storia dell'arte sono la testimonianza di come la cultura visiva sia cambiata nel tempo.
Rivisitando parti delle opere selezionate (tra il 1400 e inizio 1800), mi sono domandata quanto il modo di vedere e di percepire la realtà non sia mai univoco, essendo sempre soggetto a continui cambiamenti.

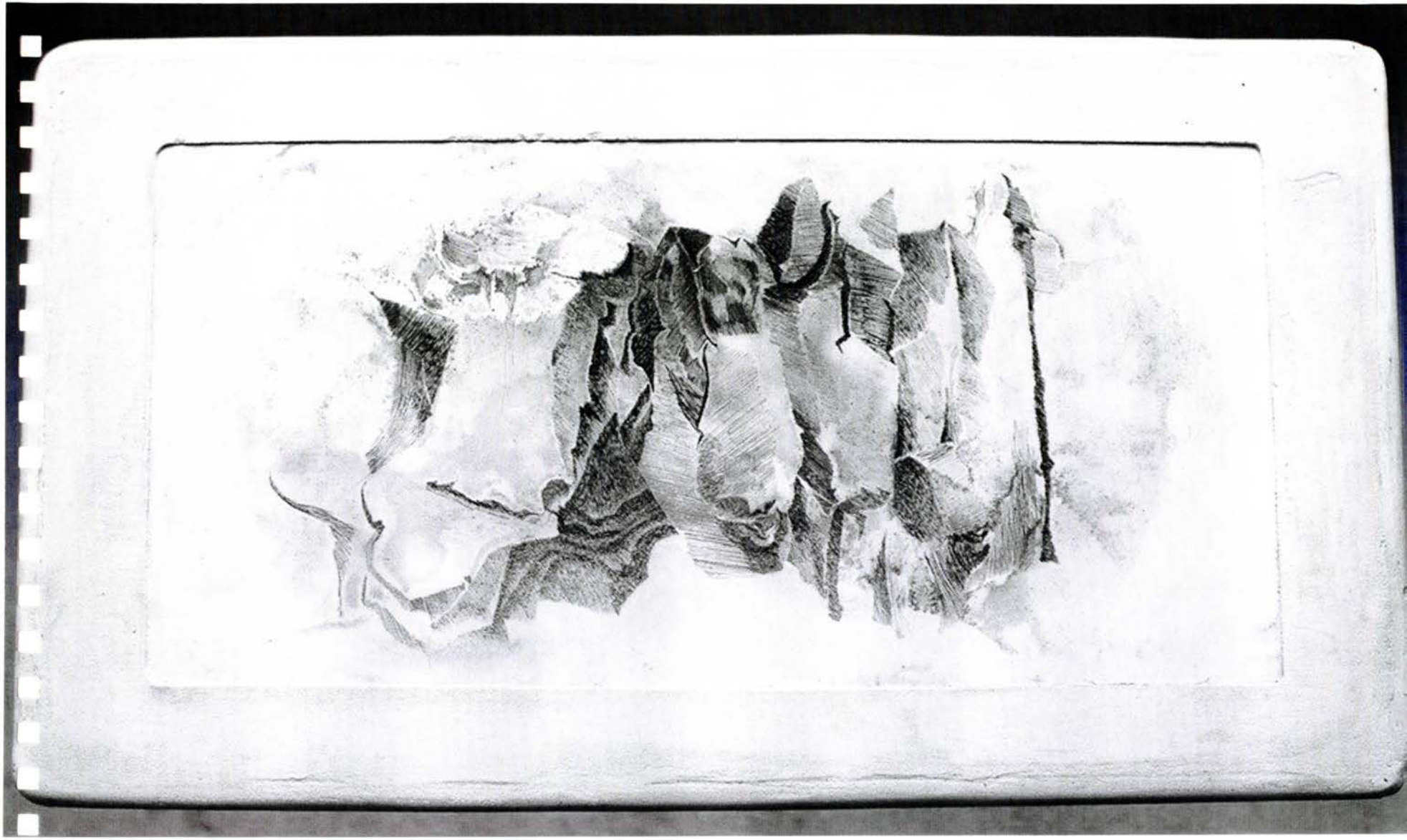
Museo del Territorio Biellese

Albrecht Dürer San Girolamo, 1496

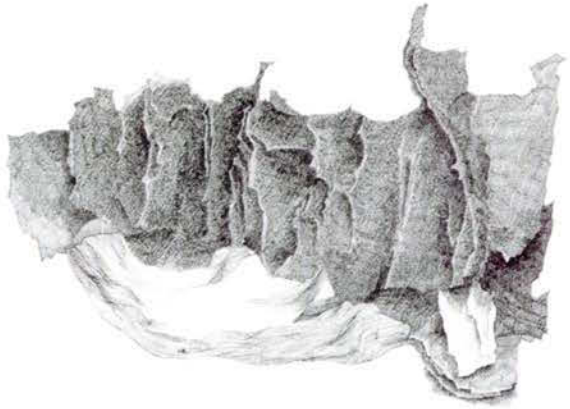


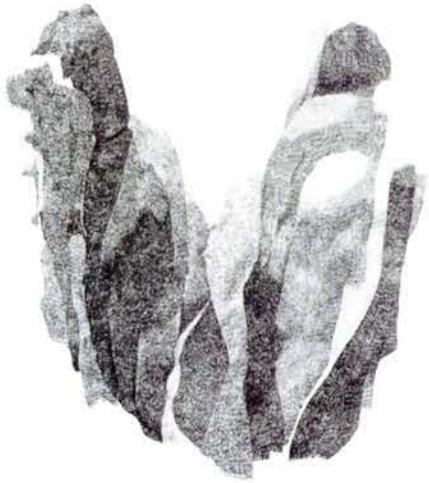
In quest'opera la corrosione che il gesso pratica sullo zinco della lastra incisa, ha modificato il risultato del lavoro, determinando i tre stati della stampa, diversi l'uno dall'altro.

Morfogenesi da Albrecht Dürer I stato, 2015, acquaforte su gesso
cm. 27 x 50 x3



Morfogenesi da Albrecht Dürer II stato, 2015, acquaforte su gesso
cm. 27 x 50 x3





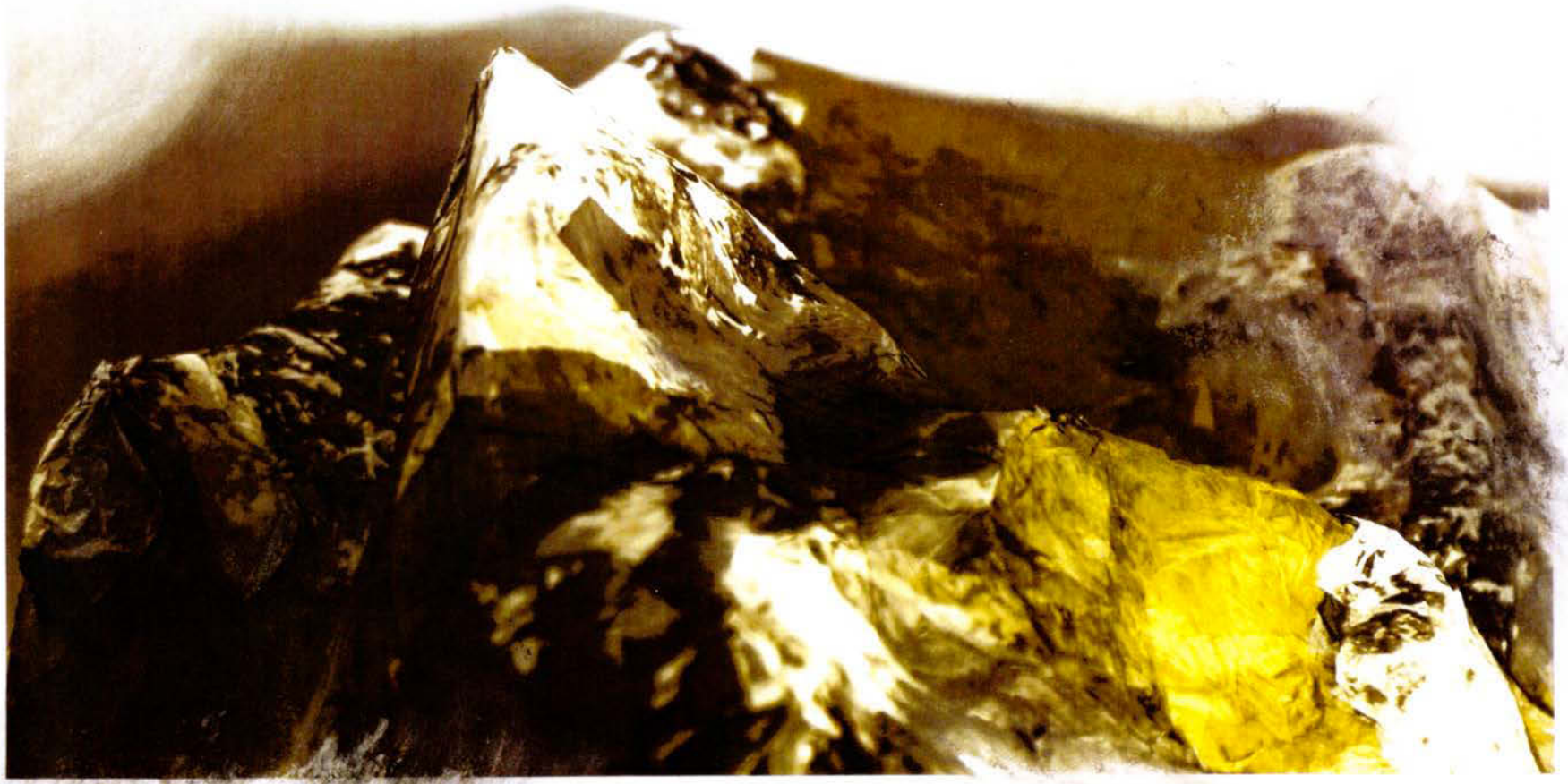
Morfogenesi da la scuola del Mantegna, 2015, inchiostro su carta,
cm. 60 x 80

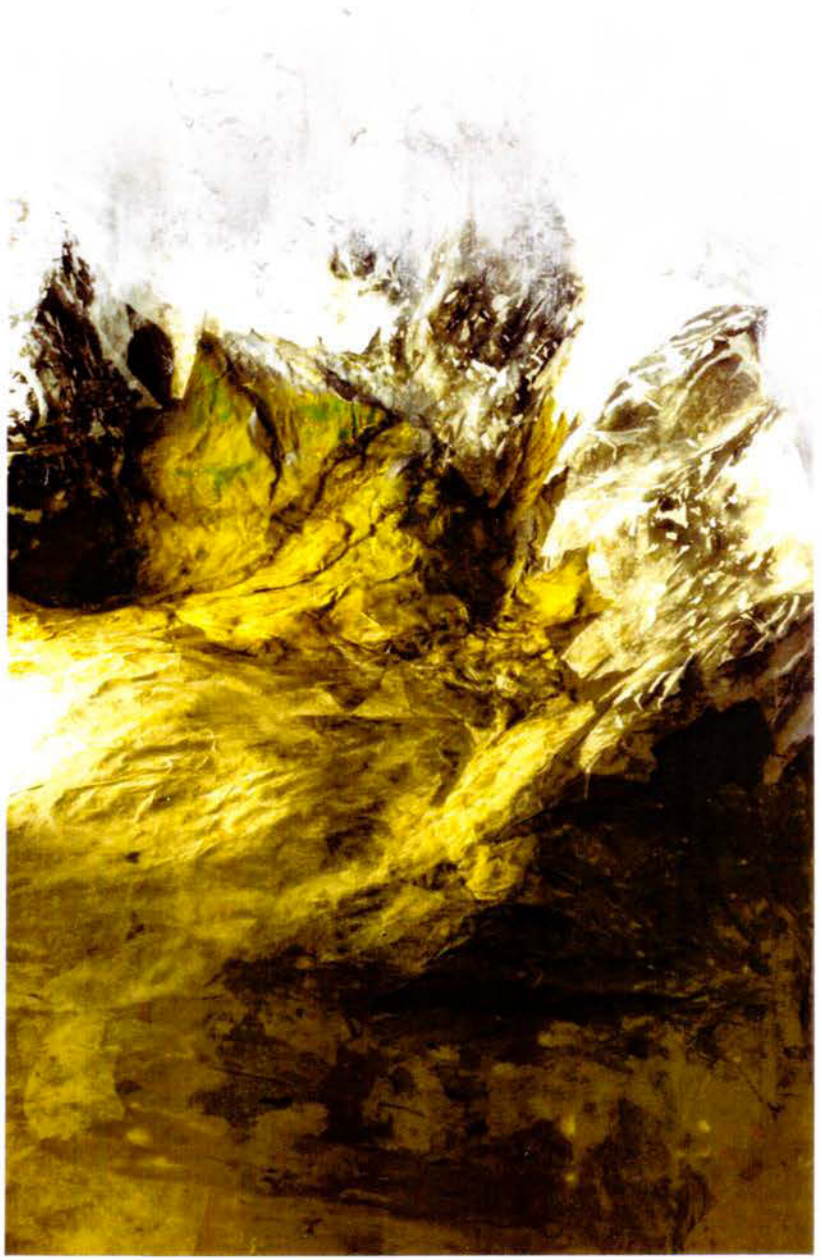
Acting out

Il progetto parte dalla costruzione di un paesaggio evocandone uno reale, che sollecitato con fonti di luce molteplici, è stato fotografato.
Sulle fotografie stampate sono andata alla ricerca dei dati essenziali del paesaggio, attraverso cancellazioni.
Nella consapevolezza che il paesaggio non è semplicemente un oggetto, uno dei tanti, della realtà visuale che ci circonda, ma è assai di più un modo per organizzare tale realtà.

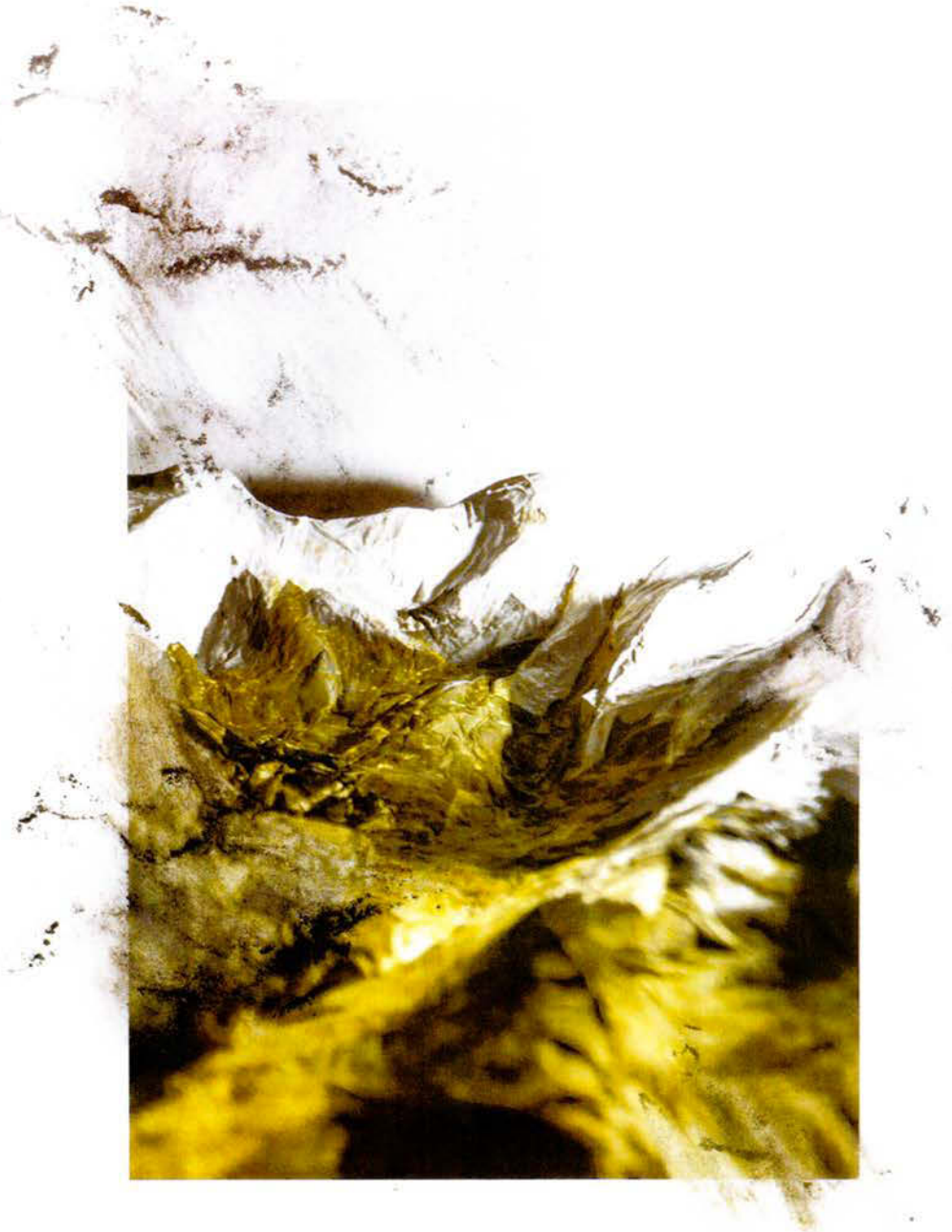
Museo MART, di Rovereto Project wall 2014

Acting Out, 2014, abrasione su stampa digitale, cm. 90 x 125





Acting Out, 2014, abrasione su stampa digitale, cm. 90 x 70



Acting Out, 2014, abrasione su stampa digitale, cm. 90 x 70

Meccanismi di difesa

Nel video l'evocazione di meccanismi di difesa, se il soggetto è il paesaggio, sembra legittimata dal fatto che lo scorrere delle ombre è sovrapposto, estraneo alla sua essenza.
Le ombre sono involontarie e, proprio come avviene per ogni meccanismo di difesa, inconsapevolmente prodotte.

Meccanismi di difesa, 2013, video HD, 4'
Link al video: http://vimeo.com/62998361

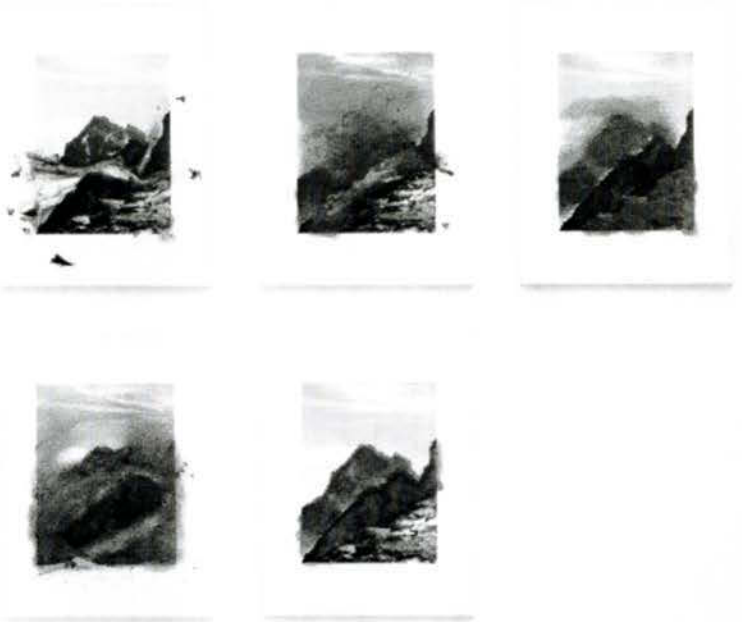
Impersuadibilità

Nel video un 'peso' fluisce verso il basso, incurante dei diversi tessuti che attraversa, della loro diversa densità. Un paesaggio solo più bidimensionale, che non rivela alcuna profondità, se non quella verso cui il peso tende.

Impersuadibilità, 2014, video HD, 16:9, colore 1'30"
Link al video: http://vimeo.com/106204459

Quel che Annibale non vide

Il lavoro è il titolo di un processo di cancellazione rivolto non solo all'allentamento dei legami integrativi del paesaggio, ma, più direttamente, alla 'liberazione' di singole parti. L'immagine riproduce quel che si vede dal Colle delle Traversette (m. 2950) in direzione del Monviso, considerato uno dei possibili valichi attraverso cui Annibale sarebbe entrato in Italia alla volta di Roma.
Annibale avrebbe forse visto, la conquista, il trionfo, la rovina dell'esercito, la ritirata, la solitudine.
Non la Montagna.



Fondazione Sandretto Rebaudengo, *Greater Torino*, 2012

Quel che Annibale non vide, 2012 abrasione su stampa digitale
cm. 63 x 48

Sulla via della forma

In questa serie c'è la fotografia, la pittura
e il camminare, che sono le categorie estetiche
– e la passeggiata ne fa parte, se pensiamo a Rousseau,
Walser e Sebald – attraverso le quali il paesaggio si
fa forma.
C'è l'esperienza di un corpo, lo sguardo che sceglie e
separa, infine il gesto che cancellando riscrive il dato
sensibile.

testo di Cecilia Canziani

[M | A | N]

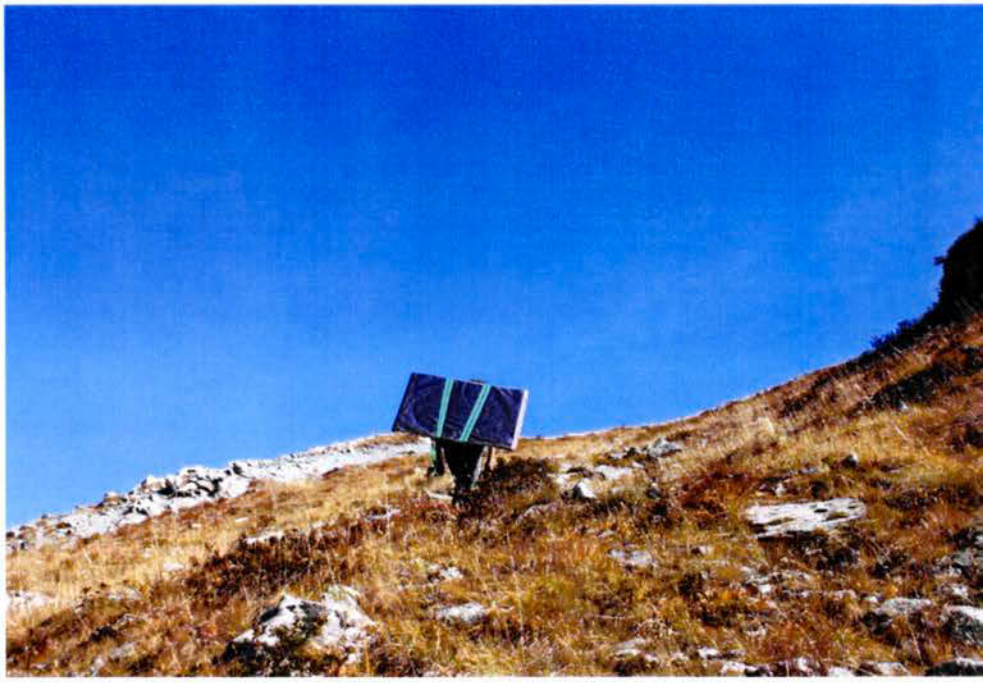
Museo MAN, Nuoro, *Altri sensi*, 2013

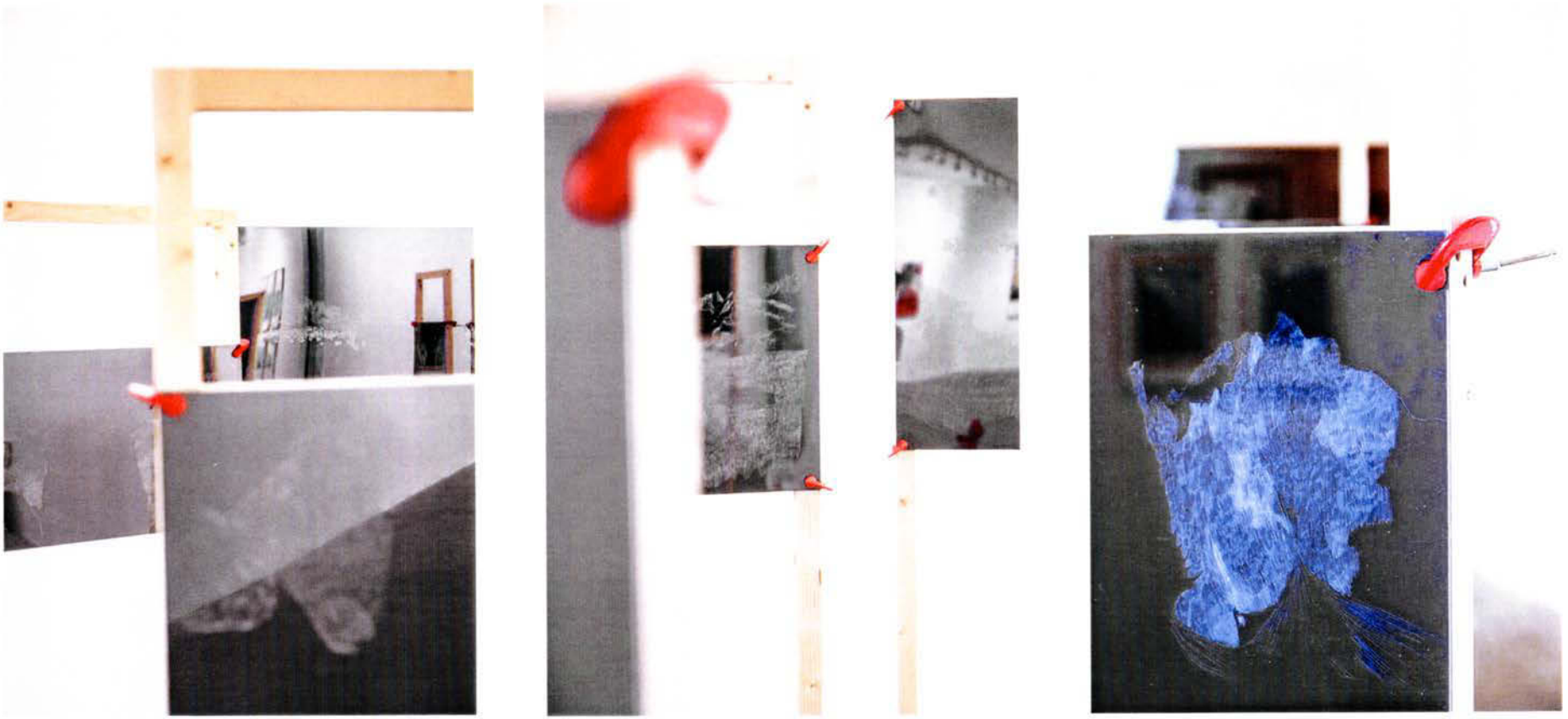
Sulla via della forma, 2013, abrasione su stampa digitale,
cm. 80 x 100

Paesaggio alle spalle

Questi paesaggi non sono stati colti frontalmente, ma 'tenuti alle spalle': incisi cioè attraverso il loro riflettersi su una lastra di plexiglas, in un sentiero di alta montagna. Questo comporta una differenza radicale rispetto al paesaggio frontale: in questo, la visione principale è quella centrale, quella laterale è subordinata. 'Paesaggio alle spalle' rappresenta invece l'affermazione esclusiva della visione laterale, essendo quella centrale 'coperta' dal corpo che impedisce il riflesso, lasciando un vuoto.

Paesaggio alle spalle, 2013, incisione su plexiglas e legno cm. 70 x 100





Curriculum

pugno.laura@hotmail.it
cell. +39 3351329416
www.laurapugno.info

Laura Pugno, nata a Trivero (BI) nel 1975, vive e lavora a Torino
co/fondatore di progettodiogene.eu
docente IED,Torino

MOSTRE PERSONALI

2016
Sala d'aspetto - Stefano Arienti e Laura Pugno, a cura di Anna Musini ed Elisa Ci Penagini, Milano
2015
Dissonanze, Museo del Territorio Biellese, a cura di Francesco Dama
2014
Project wall, MART Museo di Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto, a cura di Veronica Caciolli, Rovereto
Form in progress, Galleria Alberto Peola, Torino
2013
Altri sensi, MAN Museo d'arte della provincia di Nuoro, a cura di Lorenzo Giusti, Nuoro
2012
Greater Torino, Rä di Martino e Laura Pugno, Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, a cura di Irene Calderoni e Maria Teresa Roberto, Torino
2011
Non per caso, studiolo#5 Cabinet, a cura di Maria Chiara Valacchi, Milano
Barriera Mobile 2, Barriera, Torino
2010
Ricordo di esserci stata, Galleria Alberto Peola, Torino
Ci sono raramente degli spazi interi, Studio mdt, Prato
Esercizi di percorrenza, Galleria Agenzia 04, Bologna
2009
Dry Diggings, Mars, Milan Artist Run Space, Milano
2007
Galleria Alberto Peola, testo di Luigi Fassi, Torino

MOSTRE COLLETTIVE

2015
Bisogno di ispirazione , a cura di Gian Antonio Gilli, Mun ange, Crissolo (Cuneo)
Passi Erratici, a cura di Stefano Riba, Fondazione Nuto Revelli
Progetto italiano 3, a cura di Pietro di Lecce, Workbench, Milano
Base, a cura i Mirko Canesi e Stefano Serusi per Città Ideale,La stecca, Milano
2014
Passi Erratici, a cura di Stefano Riba, Museo della Montagna, Torino e Forte di Exilles
Mont Blanc, Baite Les Maisons de Judith Pra Sec, Val Ferret Courmayeur
De Rerum natura, a cura di Angela Madesani con la collaborazione di Andrea Lerda,
Studio la Città, Verona
Frownland II - Events in Dense Fog / Eventi nella nebbia fitta (M. Craddock, P. Niblock,
L. Pugno, A. Quaranta) a cura di Carlo Fossati per e/static, Torino
2013
La Logica del Tornasole, CARS - Cusio Artist Residence Space, Omegna
Rosa Piero, Rosa Tiepolo, Rosa Spalletti, Rosa..., a cura di Marco Meneguzzo e Andrea Lerda, Studio la Città, Verona
Meet Again, Galleria Alberto Peola, Torino
Drawings Storage, Vicolo del Bosco, a cura di Giovanna Sarti, Patrizia Giambi e Massimo Marchetti, Bologna
2012
Mars Mission, Geh8 Kunstraum, Dresda
2011
Premio Santa Croce Grafica, a cura di Ilaria Mariotti, Villa Pacchiani, Santa Croce sull'Arno (Pisa)
Aghilysfi, GUM Studio, Artissima Lido, testo di Eva Fabbris, Torino
Azimut, Sass Muss, Dolomiti Contemporanee, a cura di Alice Ginaldi, Belluno
Hitch Hile, CARS - Cusio Artist Run Space, Omegna
3 mm al giorno, Cripta747, Torino
2010
Fort/Da, CARS - Cusio Artist Run Space,Omegna a cura di Alis/Filliol
Impresa Pittura, CIAC, Centro Internazionale di Arte Contemporanea, Castello Colonna,
a cura di Raffaele Gavarro e Claudio Libero Pisano, Genazzano (Roma)
Passaggi ,Pinacoteca Civica, a cura di Maria Chiara Valacchi, Follonica 2009
XMARS on MARS – Mars c/o V.I.R (Viafarini) Milano
Plenitudini, Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea, a cura di Alberto Zanchetta, San Marino
Translation Paradoxes and Misunderstandings, Shedhalle, Zurich
2008
Italian Contemporary Painting, Deanesi Gallery, Rovereto
Mars, Milan Artist Run Space, Milano
Experimenta, Collezione Farnesina, MAE Roma

No Location Relocation, A.T. Kearney, a cura di Milovan Farronato, Milano
Paesaggio zer0, Biennale del paesaggio, Torino
Superfici Sconnesse, Palazzo Barolo, a cura di Lisa Parola, Torino
2007
Poi piovve dentro a l'altra fantasia, Museo Marino Marini, a cura di a.titolo, Firenze
Gemine Muse, Teatro Sociale a cura di Martina Corgnati, Biella
Pointing-Painting, Galleria SpazioA, a cura di Alberto Mugnaini, Pistoia
2006
O beauty and youth, Accademia Albertina, a cura di a.titolo e Vedovamazzei, Torino
Corridoio della paura, Palazzo della Provincia, a cura di Norma Mangione, Torino
2005
Prendersi cura di, Fondazione Spinola-Banna per l'Arte Contemporanea, Poirino,Torino
Honey Money, Assab One, a cura di Gabi.Scardi e Roberto Pinto, Milano
In sede, Assessorato alla Cultura, a cura di Francesco Poli, Torino

WORKSHOP / RESIDENZE / PREMI

2013 Premio Cairo, Palazzo della Permanente, Milano
Residenza, CARS, Omegna
Membra vagavano, workshop sperimentale ideato da Gian Antonio Gilli, CST, Torino
2012 Visiting Professor Andrea Villiani, Fondazione Spinola Banna per l' Arte, Poirino, Torino
2011 Residenza Azimut, Sass Muss-Dolomiti Contemporanee, Belluno
2009 Visiting Professor Alterazionevideo, DOCVA, Milano
2008 Visiting Professor Milovan Farronato, Fondazione Spinola Banna per l'Arte, Poirino, Torino
Visiting Professor A Constructed World Greenwashing Fondazione Sandretto
Rebaudengo, Torino
2006 O beauty and youth, Visiting Professor Vedovamazzei, a cura di a.titolo, Torino
2005 Prendersi cura di, Visiting Professor Alberto Garutti, Fondazione Spinola Banna per l'Arte,
Poirino, Torino

EVENTI / TALK
2016
The society of objects, a cura di Clara Madaro e in collaborazione con Waiting Posthuman, Barriera, Torino
2015
La fine del paesaggio talk con Gian Antonio Gilli nella rassegna Bisogno di ispirazione, a Mun Ange, Crissolo (CN)
My Alphabet, di Antonio Barletta, collana digitale BOMBA BOOKS
2012 La Verifica Intuitiva, di Audrey Cottin e Gèraldine Gourbe, Fondazione Merz, a cura di Diogene, Torino
2011 Guide Straordinarie, Museo di Arte Contemporanea Castello di Rivoli a cura di Marcella Beccaria